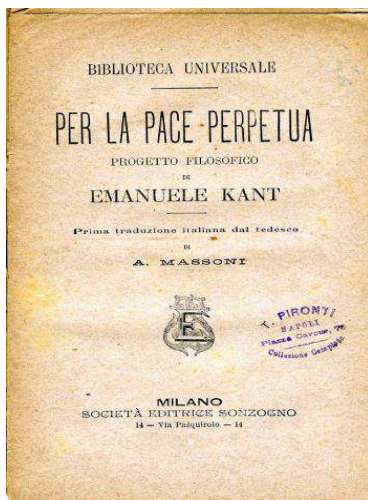


IMMANUEL KANT, “PER LA PACE PERPETUA”

Immanuel Kant (1724 – 1804) è stato un filosofo tedesco. Fu uno dei più importanti esponenti dell'illuminismo tedesco, e anticipatore - nella fase finale della sua speculazione - degli elementi fondanti della filosofia idealistica.

Per la pace perpetua è un saggio filosofico-politico scritto da Kant nel 1795, presentato come un ipotetico trattato di pace. Il progetto proposto da Kant è giuridico e non etico: egli non spera che gli uomini possano diventare più buoni, ma ritiene possibile costruire un ordinamento giuridico in grado di abolire la guerra, come avviene all'interno degli stati federali.

L'opera definitiva si suddivide in 6 articoli preliminari e 3 articoli definitivi, seguiti da due supplementi e in conclusione due appendici (sulla discordanza e sull'accordo tra morale e politica), attorno a cui si svolge la riflessione del pensatore.



Per questo suo progetto Kant trasse ispirazione dalla Pace di Basilea (5 aprile 1795) che prevedeva un accordo, in gran parte segreto, tra la Francia rivoluzionaria e la Prussia, anche era piuttosto evidente che si trattasse di una tregua piuttosto che di una vera e propria pace. Per questo, Kant pensò che le sue idee potessero trasformare una tregua bilaterale tra stati con regimi politici opposti in una pace più ampia e duratura. Kant utilizza la formula del Progetto, già usata da numerosi autori e, in particolare, dall'Abate di Saint-Pierre e da Jean-Jacques Rousseau.

Articoli preliminari per la pace perpetua fra stati

1. Nessuna conclusione di pace, che sia stata fatta con la riserva segreta della materia di una guerra futura, deve valere come tale. Una conclusione fatta con la riserva segreta di una guerra futura non può definirsi pace, ma rappresenterebbe solamente un armistizio.
2. Nessuno stato che sussiste in modo indipendente deve poter essere acquistato da un altro per eredità, permuta, compravendita o donazione. Uno stato non deve essere comprato o venduto in alcun modo: uno stato non è una proprietà ma un insieme di esseri umani, comprare uno stato significa oltrepassare la volontà delle persone che vivono nello stato, le uniche a cui si potrebbe imputare la proprietà.

3. Gli eserciti permanenti (miles perpetuus) devono col tempo del tutto cessare. Essendo la guerra l'unica finalità di questi eserciti, essi istigano alla guerra. Inoltre un esercito permanente comporta una spesa economica rilevante e spesso l'unica soluzione che uno stato ha per liberarsi da questo peso economico è fare guerra.
4. Non si devono fare debiti pubblici in relazione a conflitti esterni dello stato. La guerra è una spesa e non un investimento, indebitarsi per fare guerra risulta una doppia spesa a cui, in caso di esito negativo, uno stato non può fare fronte.
5. Nessuno stato deve interferire con la forza nella costituzione e nel governo di un altro stato.
6. Nessuno stato in guerra con un altro deve permettersi ostilità tali da rendere impossibile la fiducia reciproca nella pace futura: come per esempio l'impiego di sicari (percussores), di avvelenatori (venefici), l'infrazione della resa, l'istigazione al tradimento (perduellio) nello stato con cui si è in guerra etc. Anche durante una guerra deve rimanere fiducia nella disposizione d'animo del nemico.

Articoli definitivi per la pace perpetua tra stati:

- **Diritto interno:** in ogni stato la costituzione civile deve essere repubblicana.

Kant ritiene che la popolazione, che subisce direttamente i danni provocati dalle guerre, abbia meno interesse a consentirla, a differenza di un tiranno. La costituzione repubblicana è istituita, inoltre, secondo il principio della libertà di ciascuno in quanto uomo, il principio della dipendenza di ogni suddito da un'unica comune legislazione (cioè l'uguaglianza formale davanti alla legge), il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini (cioè il suffragio universale). Inoltre la repubblica deve presentare la separazione dei poteri, mentre lo sviluppo repubblicano dello stato, deve essere realizzato dall'interno, senza nessun intervento esterno, cosa questa esplicitamente vietata dal V articolo preliminare.

«Non c'è da attendersi che i re filosofeggino o che i filosofi diventino re, e neppure è da desiderarlo, perché il possesso della forza corrompe il libero giudizio della ragione. Ma che un re o un popolo sovrano non lascino ridurre al silenzio la classe dei filosofi, ma la lascino pubblicamente parlare, è indispensabile agli uni e agli altri per avere luce sui loro affari.»

«Lo stato di pace tra gli uomini, che vivono gli uni a fianco degli altri, non è uno stato naturale, il quale è piuttosto uno stato di guerra...»

- **Diritto internazionale:** il diritto internazionale deve essere fondato su un federalismo di liberi stati.

La libertà di uno stato è garantita dal non intervento di stati esterni. Questo punto si ricollega al V articolo preliminare: lo sviluppo repubblicano dello stato deve essere realizzato dall'interno, senza nessun intervento.

- **Diritto cosmopolitico:** il diritto cosmopolitico deve essere limitato alle condizioni dell'ospitalità universale.

Il diritto cosmopolitico deve essere limitato al diritto per ciascuno di muoversi liberamente e

proporre relazioni commerciali con i cittadini di altri stati, come passo preliminare per l'istituzione di una costituzione civile mondiale. Chi è ospite non può minacciare o disgregare l'esistenza dello stato in cui è ospitato ma nello stesso tempo si garantisce all'ospite, fino a quando dimostra un comportamento pacifico, il diritto di non essere trattato ostilmente.

L'opera di Kant è incredibilmente attuale. Tra gli articoli definitivi di questa, infatti, sono annoverati principi e valori che tutelano il cittadino e nei confronti dei quali, allo stesso tempo, il cittadino è rispettoso. Il progetto proposto da Kant non è pura utopia ma un trattato che fornisce una guida chiara da seguire per ottenere la "pace perpetua".

Andrea Fiori IV AC